

Serenissimo Principe et Illustrissima Signoria

Io Paulo Zane fo de ser Silvestro, devotissimo servitor di Vostra Serenità, ritrovandomi Conte della Vostra città di Puola, mandato et eletto per il vostro illustrissimo Gran Consiglio et havendo visto la gran povertà di quella comunità, che a gran fatica ne puol pagar il tenuissimo salario de' rettori, el par che detta comunità vadi debitrice, per conto della limitation, dove non possendo pagar ditta comunità dette limitation, causano che noi rettori non possiamo andar a capello, nè men seguir beneficio d'esser eletti in algun officio over reggimento, sì come vedo nella persona del magnifico messer Nicolò Michiel fo de ser Vicenzo et etiam nella persona del magnifico messer Alban Michiel fo de ser Donà, quali furono Conti in ditta città di Puola. Et dubitandomi chel simil ancor a me vostro povero et fidelissimo servitor non m'intravenghi, ho voluto avanti il finir de detto mio reggimento, venir a piedi di Vostra Serenità, con avisarla il modo che la Serenità Vostra sarà pagata de ditte limitation, non solo nel mio reggimento, ma etiam sotto li dui nominati reggimenti. Et questo si è il modo, parendo a Vostra Serenità che in tutto mi rimetto al suo volere, dicendoli che mi attrovo in quel fontego da formento stara quattrocento et più et ditto formento per limitation secondo l'entrate de' nobili di quel luoco, et ditto formento, volendo Vostra Serenità, fusse obligato a ditte limitation perchè essi nobili sono comunità, a fine che noi poveri rettori innocentemente non fussemo privi della gratia di Vostra Serenità, dandomi ordine tale che io povero gentilhuomo, al ritorno mio, per tal causa de ditte limitationi, non resti di conseguir la gratia dell'illustrissimo Maggior Consiglio et in tanto comandamento che da Vostra Serenità mi sarà dato mandarò in essecution. Oltra di ciò li dimando alla Serenità Vostra, a nome di quel povero popolo et di quelli vostri fidelissimi Cipriotti, hora habitanti in ditto luoco, un alboro over penon delle vostre galere, per metter in piazza il confalon nostro de San Marco, qual vi si attrova senza però il stendardo over penon per inarborar detta insegna con le sue corde, come si richiede et sicome in tutte le altre città et terre della Serenità Vostra si trova, alla cui buona gratia riverentemente mi raccomando, pregandole da Nostro Signor Dio ogni felicità.

1580 die 16 martii

Che rispondi il nobil nostro ser Zuan Battista Calbo Proveditor nell'Istria et tolte le debite informationi, veduto, udito, considerato et servato quanto si deve dica la sua opinione con giuramento et sottoscrittion di man propria iuxta le leggi. Il medesimo facciano li Provveditori sopra la scrittura.

4 de si
0 de non
0 non sinceri

Consiglieri
Ser Zuan Francesco Zustinian
Ser Lunardo Pesaro
Ser Zorzi Corner
Ser Zuanne Contarini

[ASV, Collegio, Suppliche, Risposte di fuori, filza 334]